

■ **AMBIENTE** Oliverio riunisce i sindaci per discutere della riforma del servizio idrico

# Altri sette milioni per i depuratori

*Come nel 2015 e nel 2016 saranno 111 i Comuni beneficiari del contributo*

di BRUNO GEMELLI

CATANZARO – «I commissari hanno speso 1 miliardo di euro per i depuratori e non funzionano», lo ha detto ieri mattina il governatore Mario Oliverio durante l'incontro che ha avuto con i Comuni calabresi illustrando loro la proposta tariffaria per il servizio idrico nel quadriennio 2016-2019 e, più in generale, spiegando il riordino del Servizio idrico integrato attraverso una riforma di sistema. Il presidente era affiancato dal direttore generale del dipartimento Lavori pubblici, Mimmo Pallaria, e dall'esperto Leo Pangallo. Oliverio ha esordito ricordando l'attenzione internazionale verso le potenzialità turistiche della Calabria: «però dobbiamo occuparci della cura del territorio; quindi prima viene la depurazione, ma i depuratori, sino a quando non entrerà in vigore il nuovo sistema, sono nella responsabilità dei sindaci. Senza dare giudizi sommari, aiutando i Comuni in difficoltà. Abbiamo costituito una task-force, ci sono a disposizione 7,5 milioni di euro; entro fine mese saranno firmate 111 convenzioni per accedere a questi finanziamenti di manutenzione per i Comuni che presentano criticità». Tuttavia il punto centrale, riprendendo un passaggio del discorso del presidente, è questo: «Consulenti stanno studiando la richiesta del privato di uscire da Sorical, quindi valuteremo se rilanciare Sorical facendo entrare i Comuni nella società». E sempre su Sorical Oliverio ha aggiunto: «L'Autorità idrica calabrese (Aic, ente di governo del settore idrico integrato, governo non gestore



Oliverio e Pallaria

da costituire dopo l'approvazione della legge regionale del settore n.d.r.) affiderà il servizio al soggetto gestore come prevede la legge, quindi ente in house». Acqua pubblica tout court, è sembrato di capire, secondo la visione congiunta di Regione Calabria e Sorical. Durante la riunione operativa - presenti numerosi sindaci - sono state affrontate tutte le questioni relative al servizio idrico integrato, alla luce della riforma che la Regione sta portando a compimento attraverso il disegno di legge che verrà presentato nelle prossime settimane in Consiglio regionale e a seguito delle norme sempre più cogenti introdotte negli ultimi anni dallo Stato in materia di gestione unica del servizio.

«Siamo di fronte a un processo di riordino normativo - ha osservato Oliverio - che riconsegna il bene acqua nella mani della sua comunità. L'acqua è un bene pubblico e su questo abbiamo fatto delle scelte chiare, non solo inserendo la questione all'interno del programma di governo, ma anche sostenendo tali ragioni nel referendum costituzionale. E nonostante i ritardi accumulati negli anni, ora siamo a una fase di svolta in cui i protagonisti saranno soprattutto i Comuni attraverso la gestione pubblica. La Calabria dispone in gran quantità di acqua ma non ha saputo preservare questo bene. Esistono lacune e inadeguatezze nell'utilizzazione di questa risorsa. Attraverso il percorso che stiamo costruendo, per i Comuni sarà più facile valorizzare l'acqua». Oliverio ha poi ricordato il percorso che è stato individuato dalla Regione: «Tra poche settimane la riforma del servizio idrico integrato sarà legge, poi verrà istituita l'Autorità idrica, composta da 40 Comuni in rappresentanza delle varie fasce del territorio calabrese e dalla Regione. Ma tutti i Comuni saranno chiamati



ria

in causa affinché la gestione non risenta di ritardi e guasti. E si tenderà dunque a una tariffa unica per tutti, al contrario di quanto avviene oggi». La tariffa sarà di 1,5 a metro cubo. Alcuni sindaci intervenuti all'incontro hanno preso atto delle scelte messe in campo dalla Regione ma hanno anche sottolineato i gravi problemi connessi alle reti idriche esistenti e agli impianti depurativi. Il servizio idrico integrato, è stato ricordato, è costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua a usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue e deve essere gestito secondo i principi di efficienza ed economicità, nel rispetto delle norme nazionali e comunitarie. E le disposizioni si applicano anche agli usi industriali. Inoltre, il dettaglio delle attività che compongono il servizio idrico è stato descritto dall'Aeegsi (Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico) nell'allegato 664 del 2015. In particolare sono state considerate facenti parti del Servizio idrico anche le attività di vendita all'ingrosso dell'acqua e lo svolgimento del servizio di depurazione.